

dal ministro Alessio, avvertendo che della mozione Donati rimane senz'altro accettata dal Governo la seconda parte, quella cioè nella quale è detto che «frattanto delibera che il Governo metta a disposizione della Camera tutti i documenti relativi ai fatti che formano oggetto della petizione Turletti». Ripeto, questa seconda parte, come l'onorevole Donati già sa, è fuori questione. Il Governo non deve nascondere niente: è agli ordini della Camera. Qualunque documento sia richiesto, dev'esser dato.

Non possiamo invece accettare la mozione Donati nella prima parte, per le ragioni che la Camera ha sentito. Il Governo (credo che sia doveroso anche da parte mia, come ministro del tesoro, fare questa dichiarazione) il Governo non crede, che, in questo momento, sarebbe utile agli interessi della economia privata e pubblica l'assumere, esso, una iniziativa di inchiesta parlamentare su questa materia; ritenuto bene inteso, che, per quanto riguarda i nessi che i fatti denunciati abbiano con la gestione di guerra, questi fatti stessi devono ritenersi conglobati nella complessa materia deferita alla indagine della Commissione, testè deliberata dal Parlamento, sulle spese di guerra.

Per un apprezzamento, dunque, della nostra responsabilità, noi non possiamo accettare la prima parte del dispositivo della mozione Donati. E ci dispiacerebbe moltissimo che l'onorevole Donati la mantenesse, perchè, siccome dovremmo chiedere che la Camera la respingesse, non vorremmo che il voto di reiezione fosse interpretato come reiezione del concetto dell'inchiesta in sè e per sè. No! Ciò che noi non vogliamo è che si faccia obbligo al Governo di assumere la diretta iniziativa di presentare il disegno di legge. Ha già dichiarato il ministro dell'industria e commercio, che se la Camera, per altra via, ai termini degli articoli 135, 136 e 137 del proprio Regolamento, crederà provvedere in argomento, il Governo non avrà ragione di opporsi, ma lascerà che la Camera liberamente deliberi.

Per queste considerazioni, indipendentemente dal colorito, dirò così, che la discussione possa aver dato inizialmente all'ordine del giorno della Giunta delle petizioni, dopo le ultime dichiarazioni che il relatore della Giunta stessa ha fatto, il Governo non ha motivo per non accettare

l'ordine del giorno della Giunta stessa, dato che in esso si fanno voti per la nomina di un Comitato parlamentare di inchiesta con pieni poteri, ma non si addossa obbligatoriamente al Governo la iniziativa di questa inchiesta.

Riassumendo, il Governo, riferendosi sempre alle dichiarazioni del ministro dell'industria e commercio, accetta l'ordine del giorno della Giunta delle petizioni; accetta, se si vorrà mantenere, la seconda parte della mozione Donati: prega l'onorevole Donati di non insistere nella prima parte di essa; ma ove l'onorevole Donati volesse insistere, invita la Camera a respingerla.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Donati.

DONATI PIO. Prendo atto che il Governo accetta la seconda parte della mia mozione: avrò quindi la soddisfazione di vederla votata ad unanimità.

Non comprendo invece perchè il Governo, dopo avere affermato che accetta l'ordine del giorno della Commissione per le petizioni, voglia poi opporsi alla prima parte della mia mozione.

La mia mozione non fa che apporre la formula esecutiva all'ordine del giorno della Commissione per le petizioni.

La Commissione per le petizioni fa voti che si addivenga alla nomina di un Comitato parlamentare d'inchiesta; ed io chiedo che la Camera deliberi di invitare il Governo a presentare il relativo progetto di legge, perchè, senza una legge non si può nominare alcuna Commissione parlamentare di inchiesta.

Ora, in fatto, in che si concreterebbe, in conclusione, il contegno del Governo? Nel far perdere inutilmente tempo, e arrivare al di là dell'attuale periodo dei lavori parlamentari senza che la Commissione d'inchiesta possa essere nominata. Questo è il solo effetto del contegno del Governo, perchè una volta che esso ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno della Commissione per le petizioni, una volta che ha dichiarato che non si opporrà a una proposta di legge al riguardo, purchè di iniziativa parlamentare, sostanzialmente quale può essere il motivo per il quale il Governo voglia evitare il voto della Camera che liberi l'inchiesta?

Evidentemente quello di perdere un po' di tempo, onde far sì che il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, causa la